SEGGIOLINI GENITORI INCOSCIENTI. EGGO IIDATII CHOC



SEGGOLINI Il 40% non li utilizza Bimbi, sos sicurezza

Al Sud solo il 17% dei genitori lega bene i figli in auto. Boom di multe: più 20% in due anni Giovani vittime in aumento, quest'anno sono 48. La polizia: «Obiettivo zero morti nel 2020»

OMICIDIO STRADALE

Neonata morta in braccio: papà e mamma condannati di ALESSANDRO BELARDETTI

TRASPORTARE i figli in viaggio è sempre un'impresa per i genitori. Così la maggior parte preferisce semplificare il compito violando la legge e mettendo a repentaglio la vita dei propri bimbi. I genitori italiani sono maglia nera nell'educazione stradale e nella sicurezza in mezzo al traffico: le cattive abitudini, poi, fanno fatica a essere corrette. Le conseguenze più gravi sono in automobile, ed è proprio in quegli abitacoli che emerge una fotografia desolante. Al Sud si arena al 17% la quota dei bambini legati in modo corretto al seggiolino dell'auto. La media nazionale è del 47%. Nord e Centro evidenziano rispettiva-mente il 60% e il 50% dei casi. I dati del ministero dei Trasporti e dell'Istituto superiore di sanità non lasciano dubbi. E l'Istat sentenzia: il 40% dei gentiori non usa proprio il seggiolino.

IL PRIMO comandamento della campagna di sensibilizzazione 'Bimbi in auto', presentata dal mi-

nistero della Salute, è: «Usare sempre il seggiolino, non tenere mai in braccio il bimbo neanche per brevissimi tragitti. I piccoli spostamenti sono solo 'apparentemente innocui'». I numeri raccontano, infatti, che nel 2016 il 75% degli incidenti stradali si è verificato in città, registrando il 45% delle vittime. Nel 2017, in Italia, 40 bimbi sotto i 14 anni sono morti in incidenti (comprendendo anche ciclisti, moto e pedoni) e 8.396 sono rimasti feriti, molti dei quali con danni e invalidità permanenti. «La maggior parte delle vittime non era legata ai sistemi di ritenuta, questo fa scattare campanello d'allarme», spiega Maria Francesca Bruschi, vice questore aggiunto della Polstrada. Quest'anno le vittime sono state 48: il 20% in più dell'anno precedente (dati Osservatorio Asaps). L'anno peggiore dal 2012 a oggi è stato il 2014 con 65 morti. La legge introdotta nel 2017 ha inasprito gli standard di sicurezza (anche se resta il vulnus dei taxi: non c'è obbligo di seggiolino per legge), spostando il focus per l'omologazione dal peso all'altezza del bambino. Si dirà addio a 5 punti della patente e si pagheran-

no multe più salate, da 80 a 323 euro, se il bambino in auto non è sul seggiolino: in caso di recidiva, dopo due sanzioni in due anni, verrà sospesa la patente per un periodo tra 15 giorni e 2 mesi. Valentino Iurato, della direzione generale Sicurezza stradale del ministero dei Trasporti, ha lanciato l'sos: «La normativa ha molto migliorato il livello di sicurezza, ma siamo lontani dall'obiettivo 'Vision zero', ovvero zero bimbi morti sulle strade entro il 2020». Le multe della polstrada, per l'errato utilizzo dei dispositivi di sicurezza dei bimbi, sono in crescita da due anni: +11% nel 2016 e +8,5% nel 2017 (con 6.164 sanzioni).

I GENITORI non solo devono fronteggiare tragedie, ma anche processi penali. Nell'ottobre scorso, a un anno e mezzo dall'incidente a



Quotidiano nazionale Direttore: Paolo Giacomin Lettori Audipress 04/2017: 223.502

Cantù (Como) in cui perse la vita una bambina di 16 mesi, i giudici hanno condannato il giovane ubriaco che causò lo schianto a 16 mesi per omicidio stradale. I due giovani genitori della vittima hanno patteggiato un anno e 4 mesi per lo stesso reato. La coppia non aveva assicurato la bimba al seggiolino facendola viaggiare in braccio alla madre sul sedile ante-riore. Roberto Tascini, presiden-te Adoc, fa notare che «l'uso corretto del seggiolino in auto riduce il rischio di lesioni gravi sino al 90% e quello di morte sino al 70% sotto l'anno e del 50% nella fascia dall'uno ai 4 anni».



90% RISCHIO RIDOTTO

«Il corretto utilizzo del seggiolino nell'auto riduce il pericolo di lesioni gravi del 90% e quello di morte al 70% sotto l'anno e del 50% nella fascia dall'uno a quattro anni» spiega Roberto Tascini, presidente Adoc 323 EURO DI MULTA

La nuova legge entrata in vigore nel 2017 ha inasprito gli standard di sicurezza: se il bambino non è sul seggiolino si perdono 5 punti della patente e si deve pagare una multa da 80 a 323 euro. In caso di recidiva, patente sospesa



Bici, il caschetto non è obbligatorio

IN BICI è consentito trasportare bimbi fino a 8 anni su seggiolini che devono avere: sedile con schienale, braccioli (a meno che il seggiolino non sia fissato in posizione posteriore e solo per far viaggiare bambini sopra ai 4 anni), sistema di fissaggio alla bici che eviti lo sganciamento accidentale, sistema di sicurezza (bretelle o cintura, più una struttura di protezione dei piedi del bambino). Oltre all'adulto è possibile il trasporto contemporaneo di due bambini fino a dieci anni di età. I caschi non sono richiesti dalla legge, ma sicuramente raccomandati.



Scooter, in sella soltanto dai 5 anni

IN SCOOTER il passeggero (mai di età inferiore ai 5 anni) può essere trasportato solo in modo stabile e nella posizione giusta. Il casco deve essere adeguato alla testa del bimbo e alla forza che è in grado di sopportare col collo. L'adulto che viene fermato mentre porta in sella un bambino di età inferiore ai 5 anni può andare in contro a una sanzione che va da 148 a 594 euro. È punibile anche metterlo in piedi sulla pedana o trasportare un bambino di corporatura non sufficiente a toccare le pedane coi piedi. La sanzione, in questo caso, va da 74 a 299 euro.



Cargo bike, mai lunga più di 3 metri

LA UE regolamenta il trasporto dei bimbi con rimorchi. Alle cargo bike vengono applicate queste regole: la lunghezza della bici con rimorchio non deve superare i 3 metri; la larghezza massima rimorchiabile è pari alla larghezza massima del veicolo trainante più 75 centimetri; l'altezza massima non dev'essere superiore a un metro; la massa trasportabile non può superare i 50 chili; il rimorchio deve essere dotato di un sistema di sicurezza e di fissaggio. Se si aggancia un rimorchio non adeguato, si rischia una sanzione da 25 euro a 168.

